

Ecco perché le (piccole) biblioteche ci salveranno

di Paolo di Paolo pubblicato sul blog del Corriere della Sera

Ripartiamo dalle biblioteche! Dalle **biblioteche di provincia**, soprattutto: possiamo salvarci solo così.

Vivo in una grande città come Roma, dove le biblioteche più istituzionali e solenni funzionano poco e male: orari impossibili, personale poco collaborativo, divieti surreali (quello di entrare con i libri propri, per esempio).

Per fortuna, le piccole biblioteche di quartiere fanno la differenza: con un rapporto vivace e capillare con i lettori, sono nel più dei casi accoglienti e dinamiche, propongono letture, percorsi, organizzano corsi di lingue, serate in musica, ospitano perdigiorno che entrano solo per il wi-fi gratuito e famelici lettori di giornali, magari un po' agé.

In lungo e in largo per l'Italia, girando per incontri e presentazioni, ho scoperto realtà entusiasmanti: da Pianezza a Forlì, da Bergamo a Terni, e poi a sud, dove la battaglia per la lettura si complica ma cerca alleati nelle scuole, nelle associazioni culturali, nei presidi del libro (in Puglia). Spesso la passione dei bibliotecari mi ha commosso: il loro nobile, antico, straordinario amore per i libri; lo spirito con cui inventano di continuo pretesti per attirare pubblico e riempire sale che non siano soltanto luoghi di studio, ma qualcosa in più.

Renata, a Forlì, ha lasciato, nel giorno della Memoria, che fossero i ragazzi a gestire da soli una serata, leggendo ad alta voce e facendo musica. Anna, a Pianezza, vicino a Torino, ha quasi gli occhi lucidi quando racconta di lettrici e lettori che si affidano e si fidano al punto da diventare amici, chiedono consigli precisi, cercano quel rapporto umano che in molte librerie di catena non trovano più.

A Rieti ho trovato una biblioteca monumentale, vitale e attrezzatissima: lo sforzo quotidiano è quello di andare incontro a ogni pubblico – quello dei più piccoli, con una sala bellissima, colorata, piena di giochi e di tavoli a misura bambino, e quello degli adolescenti, degli studenti universitari, dei lettori adulti, ma anche dei cultori di storia locale, con una sala dedicata, e perfino degli appassionati di musica, con una grande scelta di vinili e un giradischi perfettamente funzionante (la provincia di Rieti ha dato i natali a Lucio Battisti).

Nel vento forte della crisi, spesso con le casse vuote, le biblioteche resistono. L'esercito dei bibliotecari fa i salti mortali per tenere in piedi una rete che non ha solo il compito di custodire e conservare un patrimonio librario per metterlo a disposizione di potenziali lettori. C'è di più: le biblioteche non sono solo archivi. Hanno la missione quasi eroica di tenere vivo un rapporto, un dialogo fra i libri e i cittadini. Anche dov'è più difficile, anche dove non c'è nient'altro.

<http://officinamasterpiece.corriere.it/2014/03/04/ecco-perche-le-piccole-biblioteche-ci-salveranno/>